

Caivano

Parco Verde, il degrado sconfitto dai ragazzini

► Al via l'iniziativa "La bellezza necessaria" ► "Armati" di scope e rastrelli gli alunni voluta da Uisp e **Fondazione con il Sud** hanno ripulito palestra e spazi comuni

LA SVOLTA

Marco Di Caterino

Nel Parco Verde tutte le strade sono indicate con il nome di un fiore. Una beffa, tra le tante. Perché qui in questo posto difficile, cresce solo l'erbacce e le aiuole sono solo delle discariche. La camorra, ancora molto potente, invasiva e persuasiva, per anni ha fatto terra bruciata intorno a tutto ciò che poteva essere uno spicchio, un accenno di normalità e bellezza, imponendo un degrado umano oltre che strutturale perché così faceva comodo ai clan. E anche per strappare i bambini di questo rione a un'infanzia normale e consegnarli a un destino di delinquenza e di camorra, o ancora peggio per abusarne e anche ucciderli. Ed è proprio qui, in questo posto troppo spesso dimenticato da Dio e dagli uomini, che invece parte una sfida meravigliosa. Un progetto visionario per il ri-

lancio del Parco Verde, non più con blitz delle forze dell'ordine, ma con «La Bellezza Necessaria», ideata dalla Unione italiana sport per tutti (Uisp) della Campania: un'iniziativa realizzata con la «**Fondazione con il Sud**» presieduta da **Carlo Borgomeo**, che ha messo a disposizione per la riqualificazione degli spazi comuni del Parco Verde circa 300mila euro e altri 600mila per la realizzazione di una ludoteca dal nome «Oceano in Costruzione».

L'UTILIZZO

E dopo la struttura sportiva polivalente di via Tulipano, inaugurata lo scorso mese di ottobre, ieri è partita la seconda iniziativa: la riqualificazione della palestra dell'Istituto comprensivo 3, in viale Margherita, destinata a essere utilizzata dai ragazzi del rione nei giorni di cattivo tempo. E ieri pomeriggio, puntuali alle 15, armati di rastrelli, scope e bidoni, una quindicina di ragazzini hanno iniziato le operazioni di sfalcio per liberare spa-

zi e aiuole diventate vere e proprie foreste di erbacce. «È un altro seme di legalità che oggi piantiamo in questa struttura - dice Bruno Mazza, responsabile dell'associazione "Un'infanzia da vivere" - ed è una lezione di autodeterminazione sociale sul campo, perché strappiamo non solo le erbacce per far crescere veri fiori, ma anche spazi alla camorra».

LO SLANCIO

Esuberanti, vivaci, ma anche felici, i ragazzini si sono lanciati con tanto entusiasmo nelle operazioni di pulizia, sistemando nei bidoni di raccolta forniti ogni genere di rifiuti, portati via alla fine da due automezzi per l'igiene urbana, messi a disposizione dal Comune di Caivano. A questo festoso happening non ha voluto mancare il professor Bartolomeo Perna, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo 3, che in meno di un lustro dal suo arrivo in questa sede ha ridato vita alle aule del plesso scolastico dove è ubicata la pale-

stra: «In questo edificio - dice il dirigente scolastico - meno di cinque anni fa frequentavano le lezioni appena quindici alunni. Oggi, invece, abbiamo cinque classi e più di cento ragazzi che vanno a scuola,

con un tasso di evasione in linea con la media nazionale. Un miracolo? Non credo. Abbiamo lavorato bene - sottolinea Perna - aprendo la scuola al territorio, con iniziative come quella importante di oggi». E mentre alcuni

dei ragazzini «collaudano» la palestra liberata dagli ingombranti, il pomeriggio si tuffa nelle prime ore della sera che segna la fine di una giornata diversa. La prima di una lunga serie che coinvolgerà i ragazzi ma - si spera - anche gli adulti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MAZZA (INFANZIA DA VIVERE): PIANTATO UN ALTRO SEME DI LEGALITÀ
IL PRESIDE PERNA: ISCRIZIONI IN AUMENTO**

